

# GLI OTTANT'ANNI DEL "PRESIDENTE" CARLO MARIA BADINI

BRUNELLA TORRESIN

CARLO Maria Badini compie ottant'anni: è nato il 2 giugno del 1925, nel giorno che sarebbe divenuto Festa della Repubblica. Nel racconto della sua vita c'è di che scrivere un libro intero. È stato sovrintendente per 26 anni, 13 a Bologna e altrettanti alla Scala; presidente dell'Agis, oggi vicepresidente dell'Orchestra Mozart di Claudio Abbado. Ha detto di sé: «Sono stato uno dei tanto vituperati politici professionali», e ne è felice.

**Lo spettacolo in Italia non ha segreti, per lei.**

«No, tantopiù che non è cambiato molto».

**È sempre stato così affannato, come lo è oggi?**

«Sempre. Vive la penalizzazione dell'indifferenza della politica. È un fenomeno prevalentemente italiano».

**È davvero impossibile gestire un teatro d'opera senza disavanzi?**

«Sono entrato alla Scala nel '77, e nel 1984 ho firmato il primo bilancio in pareggio. Ma la Scala offre a chi la governi con fantasia maggiori opportunità di altri teatri. Vista l'attrattività della serata del 7 dicembre, introdussi il biglietto a un milione di lire e per primo feci ricorso agli sponsor; le entrate da privati giunsero al 35% della copertura del bilancio».

**Parliamo di Bologna?**

«Sono stato sovrintendente del Comunale dal 1964 al 1977...»

**Allora la Carmen di Arbasino l'ha voluta lei!**

«Sì, quell'invenzione folle è mia. Si trattava di richiamare l'attenzione nazionale su un

teatro di provincia. Ma per me è sempre stato chiaro che un teatro come il Comunale, che produce un deficit (benché molto meno di altri) deve avere una identità che lo giustifichi, sul piano sociale e culturale. Nei miei anni, il Comunale andava ben al di là della funzione museale: era un teatro che si apriva al territorio (portava spettacoli d'opera e concerti in ogni dove, nei Quartieri e in Provincia), alla collaborazione con gli altri teatri della regione e

*Sovrintendente per 26 anni, oggi alla guida della Orchestra Mozart*

ai nuovi linguaggi della musica. Fu il Comunale a ospitare Joan Baez e a inventare il festival del jazz. E quando Bologna d'estate era morta, nacquero le Feste Musicali».

**Oggi il costo di un'orchestra stabile è talmente alto da ridurre i teatri al quasi immobilismo.**

«Ma un'orchestra è composta da 100-120 elementi, in buca ne scendono 60-80, e 40 rimangono a casa. Io dico: attiviamo una programmazione in parallelo che utilizzi queste risorse. Non è tollerabile che gli orchestrali percepiscano 15 mensilità di stipendio e ne lavorino cinque o sei».

**E come se ne esce?**

«Con una legge sulla musica, un nuovo contratto di lavoro, il

coraggio di commissariare i teatri tre o quattro anni, standardizzandone la produzione, per porre mano a una riforma radicale dell'intero sistema musicale».

**Com'è riuscito a dar vita all'Orchestra Mozart?**

«Ci sono congiunzioni astrali che favoriscono queste nascite: il rapporto tra Mozart e l'Accademia Filarmonica, le celebrazioni dei 250 anni dalla sua nascita, la presenza in città del maestro Claudio Abbado. E poi abbiamo trovato la disponibilità della Fondazione Carisbo e del suo presidente Roversi Monaco. Secondo la mia filosofia di vita, è stato un atto molto elementare...»

**I mancati finanziamenti alla Mozart l'hanno fatto molto arrabbiare.**

«Quando ad essere assenti sono le persone che consideriamo amici...»

**È servito?**

«Il Comune ci ha assicurato 100mila euro per il 2004 e altrettanti per il 2005».

**E anche lanciato un progetto di coproduzione...**

«È un ottimo progetto».

**Infatti ricalca la sua lezione, che i teatri di Reggio, Modena, Ferrara sembrano aver messo a frutto più di Bologna. Come celebrerete il 2006?**

«Con concerti sinfonici e cameristici. Poi vedremo se la Orchestra Mozart potrà sostituirsi alla Mahler nella produzione lirica. Se ne potrà parlare solo dal 2007».

**Lei è coetaneo dei sindaci Fanti e Zangheri. Il «modello Bologna» ha ancora qualcosa da insegnare?**

«Sì, se recupera la capacità innovativa e creativa che aveva tra

gli anni '60 e '70, quando s'imposero le caratteristiche della città a venire ben oltre la scadenza di un mandato. Sì, se Bologna si assume il ruolo di governo metropolitano».

**Si dovrebbe ripristinare una unanimità d'intenti...**

«C'è troppo leaderismo, è vero, troppi uomini soli al comando. Anche Sergio Cofferati è figlio di questa cultura. Tutta la politica lo è. Resta pur sempre che le connotazioni delle maggioranze del Comune di Bologna e dell'hinterland sono omogenee. Bisogna fare uno sforzo. Siamo vittime di troppa conservazione. Se penso alla bocciatura del progetto di grande stazione di Ricardo

Bofill, ecco quello è stato un atto di bieco provincialismo. Bisogna avere molto più coraggio. Del resto è più difficile fare il sindaco che portare tre milioni di

lavoratori in piazza».

**Chi sarà il nuovo sovrintendente del Teatro Comunale?**

«Non ho poteri divinatori».

**Se fosse a lei la scelta?**

«Dovessi giudicare l'attuale panorama italiano sarei in imbarazzo. A Milano, per trovare un buon sovrintendente si è dovuti cercarlo Oltralpe».

*“Bologna? È vittima di troppa conservazione. Ci vuole coraggio”*





CARLO MARIA BADINI, VICEPRESIDENTE DELL'ORCHESTRA MOZART

**I CONCERTI**

## Tornano Abbado e la grande musica

LA GRANDE musica sta per tornare a Bologna. Con Claudio Abbado e l'Orchestra Mozart. I concerti si terranno l'8 e 9, 10 e 14 giugno al Teatro Manzoni. I posti ancora disponibili sono in vendita pressol'Emporio della Cultura di Piazza Maggiore (prenotazione telefonica 051-273501, vendita online al sito [www.orchestramozart.com](http://www.orchestramozart.com).) Intanto, oggi pomeriggio alle ore 18.00 si terrà alla Sala Mozart dell'Accademia Filarmonica di via Guerrazzi un incontro con Lidia Bramani, in occasione dell'uscita del suo libro «Mozart rivoluzionario e massone». Il primo dei concerti si terrà l'8 (replica il 9) con l'esecuzione della meravigliosa Suite da Prometeo di Luigi Nono e del Requiem di Mozart (solisti Mariella Devia, Sara Mingardo, Jonas Kaufmann, René Pape). Con la Mozart l'Arnold Schönberg Chor. (h.f.)

